

AGCRS, S 350.



TREVISO

S. MARIA MAGGIORE

CRONOLOGIA

(780-1964)

(P. MAURIZIO BRIOLI C.R.S.)
27 GIUGNO 1992

PADRE MAURIZIO BRIOLI crs

S. Maria Maggiore
CRONOLOGIA



Treviso 27 giugno 1992

(NB) Sulla statua di pietra di S. Fosca

il FAPANNI (BCT ms. 1355 vol. I p. 403)

cita: Barchelati, Comm., p. 303, Mantua etc. (BCT, II. 14. E. 7).

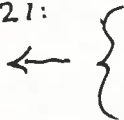
? → in realtà dice: "Mantuae ad S. Mariae Maioris T.
eorum capella, altare, ac signum
et B. Mariae Virg. cum expanso pallio" !

SIGLE

- AST Archivio di Stato di Treviso
- ASV Archivio di Stato di Venezia
- BCT Biblioteca Comunale di Treviso
- AP Archivio Parr. S.M.Maggiore
- APS Arch. PP.Somaschi Treviso

DA NOVEMBRE 2021:

APTU
APSTU



CITAZIONI TRATTE DA:

Zangrando Luigi

"Sancta Basilica Abbaziale Parrocchiale Nonantolana di S.M.Maggiore" (ms del 1917 in AP 8\3).

Agnoletti Carlo

"Il Santuario e la Parrocchia di S.M.Maggiore e di S.Fosca di Treviso" (ms del 1895 in AP 8\5).

"Treviso e le sue pievi" (Treviso 1897 voll.2).

Schiavinato Michele

"Brevi cenni storici sul progetto e miglioramento del Tempio di S.M.Maggiore di Treviso" (ms del 1863 in AP 8\7).

Pigato Giovanbattista

"La Madonna Grande" (Rapallo 1944).

Guerra Gianbattista

"Origine della miracolosa Immagine di S.M.Maggiore volgarmente detta la Madonna Grande" (Venezia 1697).

Abiti

"
(tesi di laurea, Facolta' di Lettere e Filosofia, Venezia 1981).

Astolfi Felice

"Historia universale dell'Immagine della gran madre di Dio riverita in tutte le parti del mondo" (Venezia 1624, in BCT 8993).

Burchelati Bartolomeo

"Commentariorum memorabilium multiplicitatis historiae tervisinae locuples promptuarium" (Treviso 1616, in BCT II.14.E.7). *e in Bibl. Sem. Ven. TV.*

"Epitaphiorum Dialogi septem" (Venezia 1583, in BCT II.14.E.10). *e in Bibl. Sem. Ven. TV.*

"Sconci e diroccamenti" (Treviso 1630, in BCT mss 1046A-1046B e in trascrizione di Netto G. Misc.3886.26).

Azzoni-Avogaro Rambaldo

"Il culto in Trivigi massime nella chiesa della Madonna Grande renduto a Maria Vergine Santissima" (Treviso 1786).

"Notizie storiche delle apparizioni e delle immagini piu' celebri di Maria" (Venezia 1761).

"Carta dell'VIII secolo concernente l'antichita' di Nonantola" (in Raccolta Calogera', t.24).

Verghetti Enrico

"Cenni storici intorno al venerabile santuario di S.M.Maggiore di Treviso" (Treviso 1897).

Sartoretto Antonio

"Cronotassi dei Vescovi di Treviso 569-1564" (Bollettino della Diocesi di Treviso, anno LVIII, n.8, agosto 1969).

Dal Secco Arnoldo

"I primi cinquant'anni dei Padri Somaschi nella Basilica di S.Maria Maggiore di Treviso" (ms del 1941 in APS).

Michieli Adriano Augusto

"Storia di Treviso" (Firenze 1938).

"Fra Rodolfo e la Pia Anserada" (in XII Annuario dell'Istituto Tecnico J.Riccati, Treviso).

Tiraboschi

"Storia della augusta badia di Nonantola" (Mantova 1874 voll.2).

Marchesan Angelo

"Treviso Medievale" (Treviso 1923 voll.2).

De Federici

"Memorie trevigiane sulle opere di disegno" (Venezia 1803).

Crico L.

"Indicazioni delle scritture ed altri oggetti di belle arti degni di osservazioni esistenti nella R. citta' di Treviso" (Treviso 1829).

Rambaldi Gianbattista

"Storia del Santuario di S.Maria Maggiore di Treviso" (Treviso 1865).

Lazzari Attilio

"La Madonna Grande di Treviso e la nobile famiglia dei Conti di Rovero" (Treviso 1931).

De Grandis Domenico Francesco

"Annali del Santuario, ossia parrocchia, Chiesa ora abbaziale di S.Maria Maggiore detta la Madonna Grande e sFosca di Treviso" (ms del 1796 di cc.182; il Pigato nel 1944 lo dice presente in AP, ma non mi e' ancora riuscito di trovarlo!).

Netto Lorenzo

"Da Castelnuovo di Quero alla Madonna Grande di Treviso" (Milano 1981).

Netto Giovanni

"Treviso, nuovissima guida illustrata" (Treviso 1979).

Bacchion E.

"La peste manzoniana a Treviso" (in Archivio Veneto vol.IV, 1928, pagg. 119-144).

Manuel M.P.

"Indagine sui luoghi di culto: la Madonna Grande di Treviso".

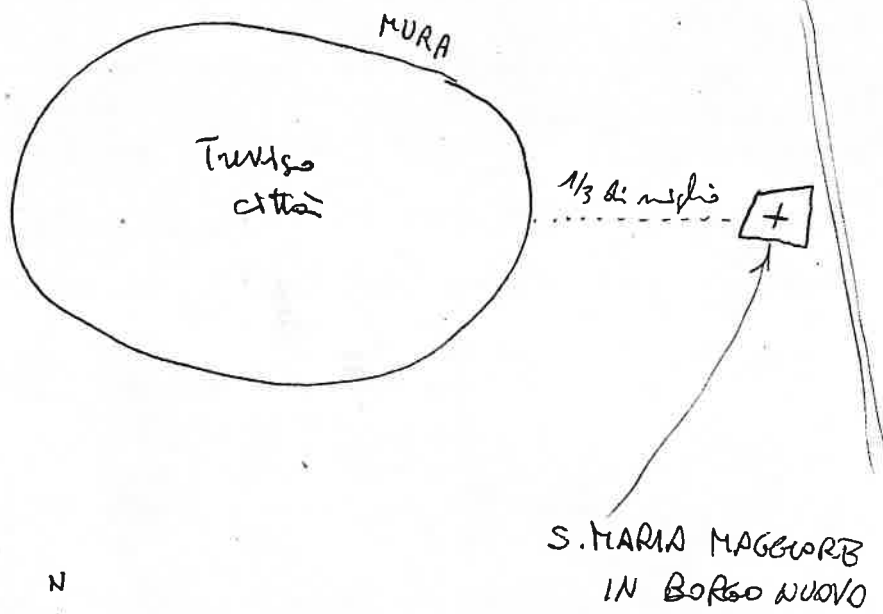
Tesi di laurea in Storia delle Venezie presso la facoltà di Magistero di Padova, 1972.

P. Cappuccino da Trivigi (1670)

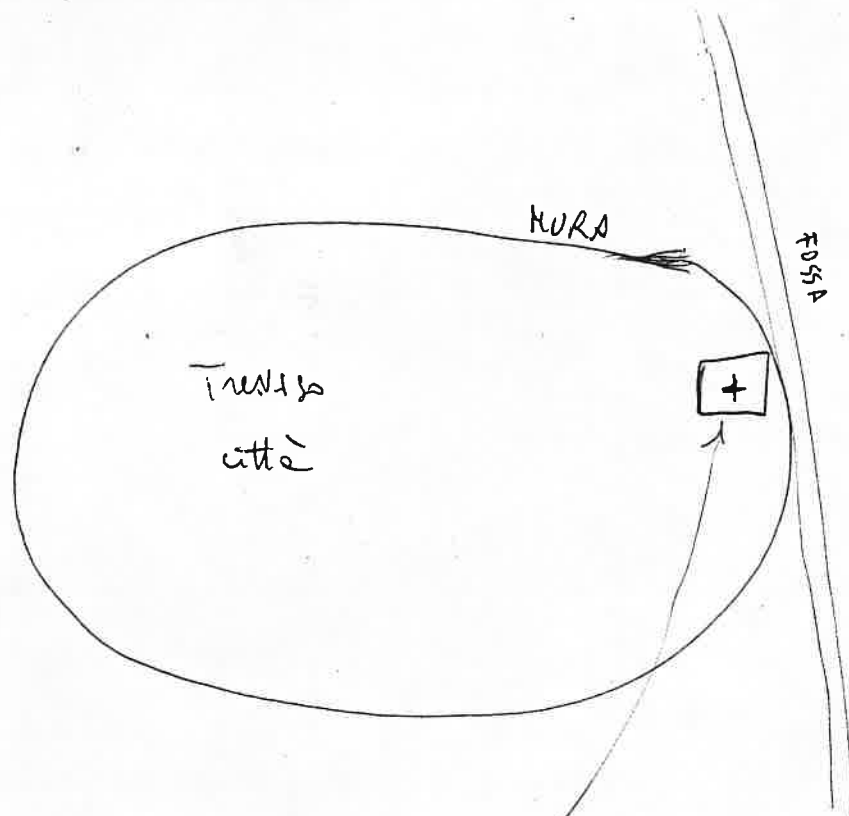
"Descrizione della Chiesa e Monasteri, Pitture e Sculture che si trovano nella città di Treviso" p. 29ss. Madonna Grande, Chiesa e Convento (BCT ms. 1419).

Cronologia

Tra il 898 e il 1096



Topo di 1096



S. MARIA MAGGIORE
ALLE MURA

0780

Il Duca Gevardo edifica sul suo podere una chiesetta in nome di Maria; viene affittata ai monaci Nonantolani che restano sino al 898.

In questa chiesa sono i corpi di Sinesio e Teopompo e se ne celebrava la festa il 21 maggio (Pigato 15).

0898

Gli Ungari atterrano il monastero dei Nonantolani.

I monaci fuggirono in parte a Nonantola portando con se' i corpi dei martiri Sinesio e Teopompo (Pigato 15). Su queste notizie e la pia Anserada cfr. il codice datato 1002 e pubblicato dall'Ughelli in Italia Sacra tomo V.

1045

Olderico I (Odorico) vescovo dal 1045 al 1046 (Sartoretto 33).

Odorico I si adopero' a riedificare un nuovo capitello alla Madonna in campo marzio affinche' contemplandolo i duellanti potessero almeno pentirsi in punto di morte (Pigato 19; Agnoletti I 144).

1086

Miracolo a Lucrezia della Torre (Pigato 21).

1088

Primo miracolo ai due conti da Camino guerreggianti con Aquileia nel quadro (Pigato 19).

1090

Conradus episcopus an.1090. Hoc anno constructum fuit sacellum B.V.M. dicatum in suburbio s.Zuane in loco dicto LA TOLPADA quod statim coepit clarere miraculis (Ughelli Italia Sacra V 517D).

1094

Corrado I e' presente al ricevimento che si fa con apparato di tornei presso S.M.Maggiore all'imperatore Enrico IV (Bonifacio 107; Agnoletti I 145; Sartoretto 38; Astolfi 163).

1096

Henrico IV anno 1096 Tarvisii commorante...iuxta Divae Fusce delubrum figitur vallum ad hosti ludia exercenda...erigitur sacellum B.V.M. ad noxiarum animarum refugium (Burchelati Rer.Mirab. 560; Zangrando).

Lucrezia della Torre moglie di JoBat.de Rovero invoco' nel 1096 per la prima volta l'Imperatrice col titolo di S.Maria Maggiore (Zangrando; ma cfr 1086!).

Ricostruzione ed ampliamento della chiesa fatta dal vescovo Odorico I (ma cfr 1045).

Faccio osservare che alcuni storici del Santuario assegnano la data del passaggio di Enrico IV nel 1096 il che e' falso (Pigato 20 n.4).

1116

I Nonantolani riedificano il nuovo monastero in Borgo Nuovo in localita' detta LA TOLPADA (Pigato 61).

Due poderosi capitelli al Museo Bailo.

Archivio, che restera' in sede e passera' ai Canonici (Tiraboschi II, XII).

1124

L'abate Giovanni di Nonantola viene a Treviso a visitare il possesso di un esteso territorio iacentem in loco qui dicitur ultra Cagnanum. Scopo della visita era di spartire quel terreno in lotti per 40 cittadini trevisani (AST,CRS,SMM,busta Livelli, perg.1; Pigato 23).

① 1316 - 15 dicembre
S. Hildegardis e S. Foyca restituiscono un
solo titolo del quel monastero.
(Tomo V° @ 340, n° 106) in AST, CRS, SHH, carta 24, vol. 2.

1132

Bolla di Innocenzo II "In Tarvisina civitate Ecclesiam S.Mariae et Fuscae cum libertate, capellis et omnibus ad eam pertinentibus" (Muratori Antiq. V 429; Pigato 23).

1161

I giudici imperiali di Treviso diedero ad Alberto abate del monastero di S.Silvestro di Nonantola "una petia de tera cum casis super se habente, quae iacent extra civitatem Tarvisii, seu in loco et fundo prope portam S.Fusce iuxta fossatum" in aprile (Pigato 23 e 275).

1184

Da Verona la bolla di papa Lucio III al vescovo di Treviso Corrado III in cui conferma al vescovo il diritto di consacrare i chierici anche dei religiosi, e gli conferma tale diritto anche sopra il monastero di S.Fosca "come si sa che finhora fu sempre osservato" (Ughelli Italia Sacra V 531; Pigato 25).

1189

L'abate di Nonantola Bonifacio mentre va in terra santa passa da Treviso e si fa dare dai monaci di S.M.Maggiore soldi e soldi (Pigato 34).

1230

Porta della Madonna, scoperte le fondazioni nel sottosuolo di via Carlo Alberto davanti al corso del canale ora detto delle Convertite (Michieli 103 con foto).

Nel 1230 l'intero giro delle mura era finito (Michieli 103).

1294

Inventario definitivo delle possessioni di S.M.Maggiore fatto stendere per ordine dello stesso abate di Nonantola (Pigato 26).

1316 *

Lettera del comune di Treviso a sei cardinali a favore del priore di S.M.Maggiore (Pigato 46 e 278).

1317

Cangrande della Scala di Verona combatte con i Trevigiani in ottobre al Borgo di S.M.Maggiore; giorno di tregua per seppellire i moltissimi morti dentro le mura nel Borgo predetto (Pigato 43, Bonifacio 294, Zuccato..., Micheli 129).

1343

Asserzioni del Clovio nel suo Quarto libro dei miracoli a p.98 sotto l'anno 1343 (Zangrando).

1350

Dal 1350 al 1420 sono nominati i Commendatari (Pigato 265).

1352

Tommaso restaura l'immagine (Pigato 47).

Tommaso dipinse accanto a piu' antiche Madonne quella che si venera attualmente come miracolosa (Zangrando).

Piu' che Tommaso, dipinse forse il suo seguace Martino da Modena seguendo lo schema di una vergine bizantina nicopeia (fautrice di vittoria) che ancora sarebe sotto l'intonaco (Abiti 91).

* 1407 - 21 aprile.
Il priore di S. M. Maggiore a S. Fosca era
di elezione dell' Abate di Montebala.
(Tomo X° @ 145) in AST, CRS, SMN, busta 24, vol. 2.

** 1463 - 11 giugno
Supplica di S. M. Maggiore di poter vendere terra e comprare
dove quei canonici ottengono dal Papa quel Monastero con pensione
di Ducati 100 ad un fratello del Duca di Modena.
(Tomo X° @ 532) in AST, CRS, SMN, busta 24, vol. 2.

1462 - 13 marzo
Chiamata della comunità che desiderava il possesso di S. M. Maggiore
dei Montebalari ai Canonici Regulari.
(Tomo XI° @ 229) in idem.

1463 - 19 gennaio
Risposta del Tolente a una supplica dei Canonici di S. Maria Maggiore
per essere esentati dalla DADIA.
(Tomo XI° @ 242) in idem.

1463 - 8 febbraio
Il Papa scrisse che esentava S. M. Maggiore della DADIA e che perciò
dalla tangente del clero tanto si detrasse, quanto importava questa
esenzione.
(Tomo XI° @ 242) in idem.

NOTA: Li tomi VIII e IX sono firmati il Sig. Carasco AVOGARO
et in quelli giorni sono che vi sia qualche cosa che parlò
del tempo in cui fu data il possesso temporale.
(in AST, CRS, SMN, busta 24, vol. 2).

1373

Riduzione del monastero in Commenda (Azzoni-Avogaro 22).

1398

Lettera del doge Antonio Venier a Guglielmo Querin podesta' di Treviso per sapere se il monastero e' soggetto a Nonantola (Pigato 281).

Ⓢ

1420

Papa Martino V affida il Santuario al suo cappellano apostolico Lorenzo Antonio Filippi di Treviso che in seguito prese l'abito religioso. Costui ne amplio' la chiesa facendola a tre navate nella direzione che e' ora, l'adorno' a sue spese e la fece chiamare parrocchia. Ma dubitando che dopo la sua morte andasse in rovina e monastero e santuario per le guerre, fece affidare ai Canonici reg. con Bolla 7 settembre 1462 di Pio II. I Canonici entrarono il 22 febbraio 1463 (Verghetti XXIX-XXX).

Lorenzo Filippi fece allargare il presbiterio completandolo con un'abside e con due cappelle collaterali. Cfr. l'immagine di Maria nascosta e le absidi retrodipinte (Abiti 34; Netto G. "Treviso, nuovissima guida illustrata" del 1979 pag.78).

Lorenzo Filippi fece il pavimento a mattoni quadrati, amplio' di alcuni metri la chiesa in lunghezza e fece costruire il portico davanti alla facciata (Abiti 34).

1463

Il 22 febbraio entrarono i Canonici (Verghetti XXX).

1465

Muore Lorenzo Filippi e viene sepolto presso la porta maggiore della chiesa sotto una pietra rossa rotonda (vide 1734).

1473

Erezione della cappella della B.V. da scuola lombarda in pietra d'Istria con marmi colorati (Zangrando). L'abate nel 1473 abitava ancora nella contrada Tolpada in Costapleta (Zangrando).

1474

La chiesa e' ulteriormente ampliata con l'appoggio del podesta' Jacopo Morosini (Maurocenus, cfr. l'iscrizione a sx entrando in chiesa attualmente). Nel 1900 tale iscrizione era posta nell'atrio della sacristia sulla parete (Verghetti XXX n.2), il Pigato ancora qui la vide nel 1941 e forse fu tolta per metterci i confessionali all'inizio degli anni sessanta?

Perorazione di Jacopo Morosini il 20 marzo 1474 (Pigato 283; AST, Comunale, Extraordinaria D 13).

La chiesa fu ampliata sotto i lombardi (Verghetti).

"Canonicorum habent necesse reparare monasterium et ecclesiam quae minatur ruinam. Dignemur absolvere eos a datia" (Pigato 283; AST, CRS, SMM, tomo XXXIX).

L'edificio, a pianta rettangolare, fu ristrutturato all'interno in tre navate, corrispondenti alle tre cappelle dell'abside, divise fra loro da quattro grandi archi acuti poggianti su colonne di mattore rosso ornate di capitelli dorici. La navata centrale con soffittature capriate, quelle laterali con volto a crociera. Da ambo i lati, in alto, furono aperte quattro monofore ogivali ad illuminare la nave centrale. Le due colonne del nartece furono poi messe in opera dai Lombardi dove sono ora ai due lati del presbiterio. I fianchi esterni della chiesa furono decorati da conchiglie in terracotta (Abiti 39-40).

La madonna con bambino in pietra che si trova a dx entrando in chiesa sopra il portale che conduce nell'atrio della sacristia fu scolpita dallo scultore veneziano Pyrgoteles (Abiti 96).

1480

A Treviso viene stampato da Manzolo tipografo un libretto di cc.51 che riporta tutti i miracoli della "nostra dona" (BCT, Cass. E). E'unico nel suo genere e forse pesca da uno de libri de miracoli esistenti a S.M.Maggiore.

1481

I Lombardo padre e figlio iniziano il rifacimento del Duomo (Michieli 388).

1483

Il Sanudo nel suo viaggio a Treviso parla di "S.Maria Mazor overo chiamata DEI MIRACOLI" (Pigato 74).

1485

S.Maria Piccola fu demolita per riedificare il Duomo (Agnoletti 366; Abiti 7 n.2).

1490

Sin da quest'anno la tomba della fam. Burchelati era in S.M.Maggiore (Burchelati Epit.Dial. I; Pigato 158; vide 1532 e 1599). Era stata fondata da Bartolomeo Burchelati avo del Bartolomeo fisico. fisico.

(1488-89)

Essendo priore don Antonio Conte, nella contrada Tolpada abitava Pietro Giovanni Contarini il quale desiderava certe case antichissime che i Canonici reg. vollero per se', trattandone col Capitolo del Duomo che allora le possedeva, cfr. foglio in Curia (Zangrando).

Il Clovio a f.133 dice che nel 1488 erano nella canonica (f.120) circa 18 canonici i quali capitolarmente raccolti decisero di permutare beni onde formare d'accosto al Santuario (Zangrando).

1491

Ampliato il monastero dal priore Antonio Contarini e comoda sacristia situata accanto all'abside settentrionale (Guerra 30; Abiti 44; in Netto p.35 si ha la ricostruzione grafica di questa situazione).

1492

Altare e tempietto della Madonna, colonne con rimessi e gli altri adornamenti, a spese di Antonio Tassino e consorte milanesi (Guerra 30).

Pergamena per la chiave del PORTELLO concessa ai padri per far un portello sopra le fosse della citta' per andare ai loro luoghi (AST,CRS,SMM,busta 16, vol.1,c.18; Guerra 31).

1495

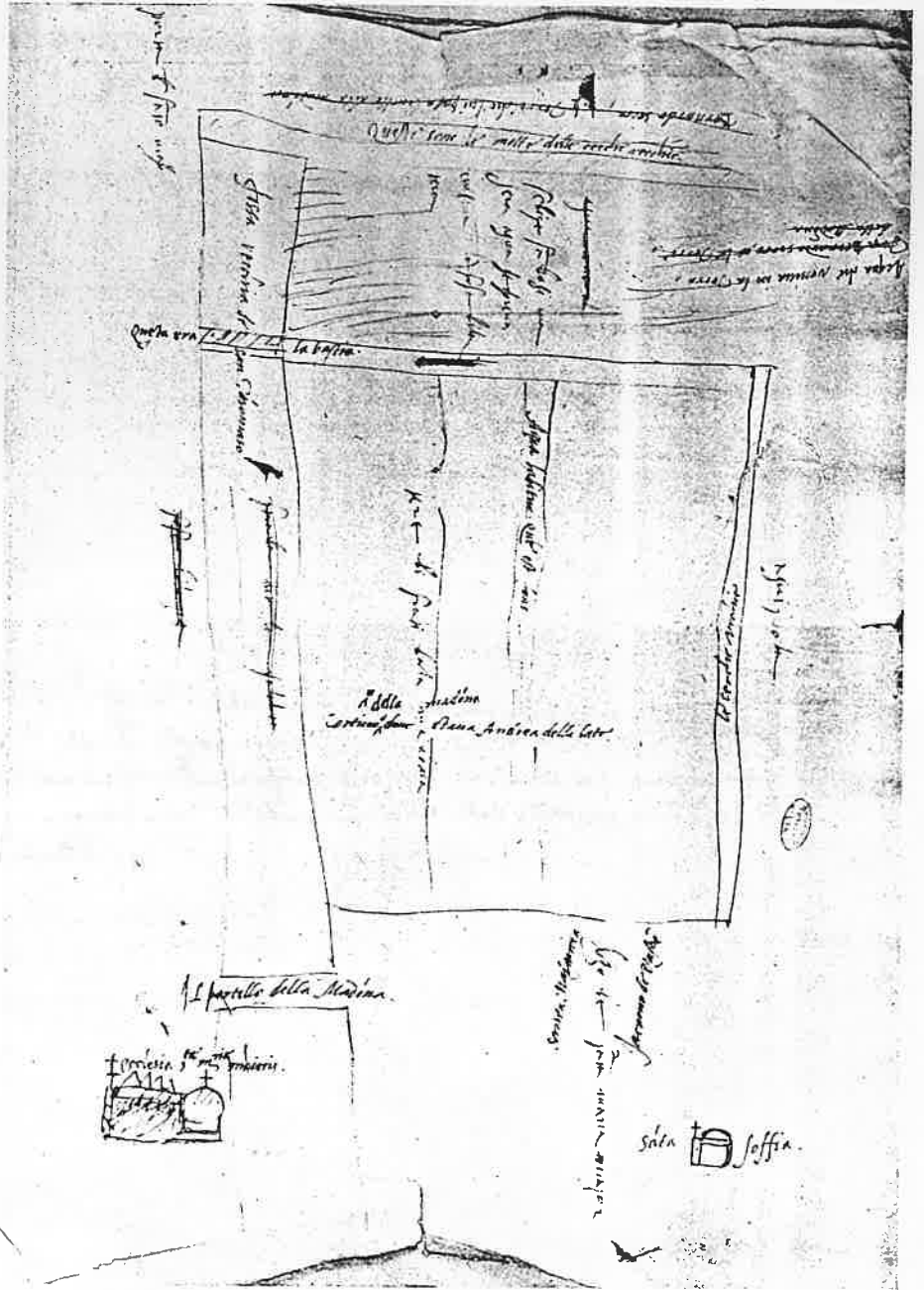
Il vescovo Nascimben consacra il 5 aprile la chiesa; cfr. lapide a dx entrando in chiesa prima di accedere all'atrio della sacristia.

1498

Alessandro VI concede il privilegio per la messa di Natale il 13 dicembre 1498 (originale in ASV,Convento S.Salvatore,busta 5,doc.47; testo in Pigato 284). *Fotocopia dell'originale in AP.*

1499

Le multe vadano a pro dei restauri del Santuario "pro reparatione fabricis faciendis in dicto monasterio...pro conducenda calcina..." (AST,Comunale,Prov. E 96; Pigato 285).



(AST, CRS, SMH, busta 4, vol. 3).

⊛ 1511 settembre.

I Canonici si ritirano qualche mese prima a Venezia
lasciando abbandonata quel po' che restava del monastero.

(Motto L. 146).

⊛⊛ 1516.

Dopo la presa di Mayon vennero richiamati i Canonici, sollecitati
da autorità e cittadini a ripristinare subito il culto della loro
Signora, desiderosi di mostrarsi grati alla "devotissima" che li
aveva preservati dalle violenze e crudeltà della guerra.

(Motto L. 146).

⊛ 1511 settembre.

I Canonici si ritirano qualche mese prima a Venezia
lasciando abbandonato quel poco che restava del monastero.

(Motto L. 146).

⊛⊛ 1516.

Dopo la presa Mayon vennero richiamati i Canonici, sollecitati
da autorità e cittadini a ripristinare subito il culto della loro
Signora, desiderosi di mostrarsi grati alla "devotissima" che li
aveva preservati dalle violenze e crudeltà della guerra.

(Motto L. 146).

1503

Chiostro quadrato addossato al lato meridionale della chiesa (Abiti 43).

1511 *

10 luglio testamento fatto in Famagosta di Cipro da Giovanni da Ca'Bona figlio del fu illustre Pietrobon da Venezia "lascio alla Devotissima Signora e Gloriosissima e Intemerata Sempre Vergine Madre Maria e alla chiesa di Lei che si trova in Treviso famosa per i suoi immensi e stupendi miraculi" (Pigato 78).

Si butta giu' il campanile, la parte a levante della chiesa e parte del monastero dal 26 agosto; il 16 settembre il provveditor G.Paolo Gradenigo fa sospendere la demolizione (Sanudo XII, 449ss).

Disegno di Borgo Nuovo e Santa Maria Mazor dove si vede il portello della Madonna, l'eccelesia S.Maria Maioris e la fossa vecchia di S.Tomaso dietro le absidi della chiesa (AST,CRS,SMM,busta 4,vol.3; foto in Pigato 20).

1515

Adi 30 settembre Marco Antonio di Federico (Federici) resta d'acordo col maestro bernardin muraro di meter in opera la sua sepultura davanti l'altar di S.Prodocimo (poi S.Anna, con pala Federici, poi S.Crocifisso) etiam cavar et murar la pietra viva et salizar da una colonna all'altra (AST,CRS,SMM,tomo XIII,n.8828,Chiesa e Scuola, p.19; Pigato 153).

L'iscrizione tombale dei Federici resistette sino al 1796 e fu riprodotta dal De Grandis (Pigato 154).

1516

Pace di Nojori. *Nojori*

Il priore Gabriele da Vettor (Vitturi) amplio' il sito del monastero e fece amplio il refettorio (Zangrando).

Si ricostruisce la sacristia, che solo ora venne ad avere l'ubicazione attuale (Pigato 101).

Costruzione del nuovo campanile su sito di proprieta' del Comune (cfr. iscrizione sullo stesso).

Si amplio' largamente il sito del monastero e restaurare vigorosamente la sacristia e la cappella maggiore, con un amplo cenacolo o refettorio per piu' comodo delli padri Canonici (Guerra 39-40).

1518

Dal podesta' Paolo Nani si compero' la fossa dentro e fuori della mura vecchia dall'angolo della chiesa verso Santa Caterina, includendo il ramo della controfossa e spendendovi ducati d'oro 200 (Agnoletti).

Il Clovio (f.133 e 120?) dice che i canonici comprarono nel 1518 la fossa delle mura abbandonate per l'ampliamento della vecchia mura (Zangrando).

Il doge Loredan scrive il 31 maggio 1518 al podesta' Paolo Nani di Treviso perche' la spianata decisa sia di larghezza di 500 passi, cominciando a misurare dall'oro del fosso della controscarpa (Scoti XII 125).

1520

Il priore Gabriele Bono per poter far quadrato il chiostro permuto' terra con D.Francesco del fu Alberto Onigo, marito di Polissena da Panuzo; nell'ampliato recinto del monastero ingrandi il refettorio (Agnoletti; cfr. anche Vita Cittadina, Treviso, anno IV n.3 del 1930. Ma credo che l'Agnoletti si sbagli sul nome perche' dal 1511 al 1516 fu priore Girolamo Bon veneto e dal 1516 al 1533 fu priore Gabriele di Vettore veneto, cfr. Verghetti LI).

1522

Acquisto in Tolpada della casa dai Canonici il 7 marzo (AST,CRS,SMM,busta 15,vol.2,p.26).

1527

Nella notte del 31 dicembre incendio di gran parte del monastero col nuovo campanile e annichilita la nuova sacristia, l'organo e parte della chiesa (Guerra 41-42).

* FEDERICI, Memorie trevisane sulle opere di disegno dal 1100 al 1800.
Venezia 1803. Parte II*, pag. 18:

"In Moale vedesi l'organo sopra 4 colonne ben architettate
con intagli e doratura, e nel mezzo un bel leone e
leggesi: Andreae et Jacobi fratrum Vicentini 1530".

1530

"E' opera di Tullio Lombardo la crociera della chiesa, compiuta circa nel 1530; vi sono ancora alcuni rocchi di colonna giacenti sulla piazza davanti, testimoni dell'intenzione che si avea di compierla tutta" (Temanza, Vite dei plu' celebri architetti, Venezia 1758, ristampata da Grassi a Milano nel 1966, pag.118).

1531

Contagiosa pestilenza, molti dei padri Canonici morirono e parte si ritirarono e diversi si dispersero (Pigato 104).

1532

Si continua la chiesa e la cappella maggiore fino alla meta' della chiesa con architettura nobile e ammirabile se si terminera', essendo priore don Severino da Udine (Guerra 44; Pigato 104).

La cappella dietro l'immagine della Madonna fu fondata da Leonida Cipro ed intitolata a S.Maria della Pietà' (Agnioletti; vide Burchelati 1599).

1533

E' datato 1533 il ms 646 o Quarto Libro dei Miracoli della BCT con miniature di Giulio Clovio (Abiti lo data del 1531 a pag.216; Netto L. parla di 116 fogli complessivi divisi in due parti...cfr. Netto L. pag.147).

1539

Autografo di Ludovico Fiumicelli per spese (AST,CRS,SMM,busta 5,c.28).

1543

Datano a quest'anno le due belle acquasantiere che si trovano tuttora all'inizio della chiesa.

1548

Bolla di Paolo III "Ex debito pastoralis officii" del marzo 1548 in cui dice che i Canonici reg. a S.M.Maggiore erano molti e le entrate insufficienti: "Ecclesia eiusdem monasterii ob ingentia miracula quae inibi Altissimus intercessione, ut pie creditur, eiusdem Sanctae Mariae in dies operari dignatur, in illis partibus in magna veneratione habetur et ad illam quotidie etiam ex longiquis partibus Christifidelium multitudo confluit" (Pigato 110).

1549

Nuovo organo dei fratelli Jacopo e Andrea da Vicenza sopra l'immagine della B.V. come da stipulazione di contratto, del 22 luglio 1549: deve essere di registri otto della stessa bontà dell'organo che lo stesso maestro ha fatto nella nostra chiesa di S.Antonio e deve essere pronto per la prossima festa di Natale e l'organo vecchio val circa 170 di piombo, organo picciolo che ora si trova nel monastero e un somiere che si trova nel monastero di S.Salvatore a Venezia (AST,CRS,SMM,busta 5,c.35; cfr. anche l'organo di Noale costruito dagli stessi fratelli nel 1530 secondo il Federici p.18) *

1550

Restauro del tempietto (Abiti 59).

Libretto di cc.24 "M.D.L.Spese per la chiesa" trascritto per intero dalla Abiti (AST,CRS,SMM,busta 5).

"Riceveri 1517-1569" dove si parla di campanile, muri di chiesa, S.Fosca, lavori ai terrapieni, al 4 luglio 1550 vi e' la costruzione di quella parte di chiesa dove e' l'altare della Madonna, all'11 maggio 1551 ancora Jacomin e Antonio da Como fanno il coro di arco e muri (AST,CRS,SMM,busta 28,vol.1).

* Dal 1586 in poi si legge nel libro "Atti di Monte 1574..." (in Archivio Parrocchiale S. M. Maggiore, non catalogato) che vari defunti (in date diverse) furono sepolti:

- nell'inclostro
- in chostro
- nel Claustro
- in campo santo
- in chostro al medinetto
- nel claustro della Madonna appreso alla porta per andare nel claustro grande a mano destra
- nel claustro in una sepoltura appreso la portella dove si mette il coraletto
- in claustro nella sepoltura che ha il cofano di asse
- in claustro nostro nella sepoltura dove si sepolgono i regolari
- nell'inclostro piccolo della ss. paraculia
- nel claustretto della Madonna.

1551

Giobatta Burchelati, padre di Bartolomeo fisico, risistema in occasione della sepoltura del proprio padre Bernardino l'epigrafe sepolcrale "D.M.A. BURCHELATORUM FAMILIAE IN NOVISSIMAM DIEM QUIETIS LOCUS COND. MCCCXC. REST. MDLI" (Burchelati Epit.Dial.II pag.64).

1552

Pagamenti a un certo maestro Piero (AST,CRS,SMM,busta 5; cfr. Abiti).

Il 7 agosto soldi a maestro Piero per aver messo la porta de piera viva della Capella del greco verso san Zorzi (AST,CRS,SMM,busta 5, "M.D.L.Spese per la Chiesa"; Abiti 212).

1553

Il 4 marzo fatti li quattro busi nelli pillastri per meter li legni per il choro (AST,CRS,SMM,busta 5, c.10 del primo libretto).

1554

Le portelle dell'organo furono dipinte dal Beccaruzzi discepolo di Tiziano il 31 dicembre (AST,CRS,SMM,busta 5,c.33; cfr. Fossaluzza G. "Profilo di Francesco Beccaruzzi" in Arte Veneta 1981).

1558

Nel mezzo del presbiterio fu scavato il sepolcro dei Canonici con pietra tombale su cui fu scritto "Cotidie morimur MDLVIII". Il Burchelati (Comm. 267) dice "amplum eorum sepulchrum ante altare maximum" (Pigato 109).

1562

Burchelati a 14 anni in quella contrada bislunga et male acconcia di S.Fosca, alla muraglia recinto della citta', andava a schola di sonar arpicordo dall'organista venetiano della Madonna che qui abitava in uno di tre casamenti assai civili (Burchelati, Sconci e dirocc. 2).

1570 circa

Nella contrada della Madonna grande dai rev. Padri stessi Canonici del Salvatore si sono fabbricati 5 case alte in due solari, contigue, anzi continue l'una all'altra, di humili e vecchie a piede piano che erano, dalle reliquie dell'antiche ruine della casa Rinalda, sin presso alla magnifica et ampia casa Priula, dietro a'quali un tal Guidotto casolino ne fabrico' due comode case sode e vistose (Burchelati, Sconci e dirocc. 7).

1583

Racconto ed epitafio del Burchelati (vide 1599!).

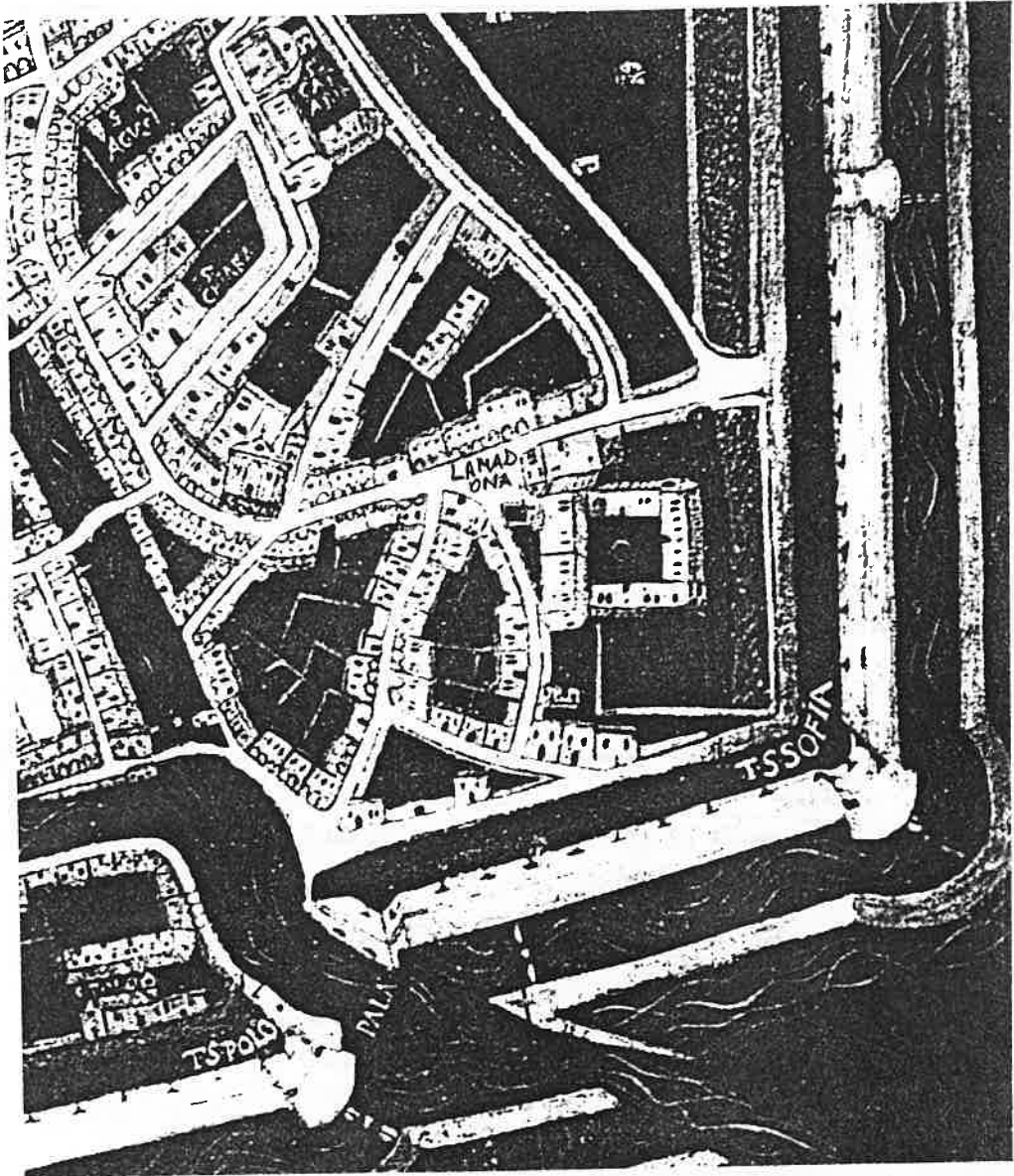
✱

1599

Il 3 aprile atto autografo di ringraziamento del Burchelati fisico che ha in S.M.Maggiore la sua sepoltura nel pavimento tra la cappella di San Leonida e le memorie di Mercurio Bua (AST,CRS,SMM,busta 16,vol.1,c.51; e vide 1532 e 1490).

Voleva il Burchelati farsi regalare un altare che allora stava riposto nel campanile e porlo in chiesa. Ma scavando si trovo' vena d'acqua molto forte (Pigato 158).

"Dum admodum R.Patres D.Mariae Maioris proprium sacrarium everterent, ut illud elegantius redderent, stratisque quadratis marmoribus splendidius decorarent, ut factum est: in quo quidem, sub sacra Turri reperiatur vetus sacellum, et semidistructum altare: decreveram hanc eandem aram erigere altius, illamque marmoribus, picturis, atque aliis symbolicis accessoriis exornare: insuper ad huius pedes sepulchrum struere, in illudque meorum ossa, ac cineres infra cavaedium quiescentia, transportari: istam pro viribus ditare, sive potius, ut dicitur, dotare: cum effodiendo inventus est ibi fons prosiliens, vivus adeo, ut numquam potuerit



(Museo Boilo, Tela del fine sec. XVI).

⊛ 1613

L'8 gennaio 1613 al vic. generale di TV CRISTOFORO BALDO
si presentava il monaco LUIGI PORTO preposto della Chiesa di
S. Agostino ed abate che fece interrogati alcuni testi riguardo
alla liberazione dalla poppa ottenuta dai Milani per grazia
della B.V. Maria.

sempre l'8 gennaio furono interrogati:

- Rodolfo de Rodolphi (di Udine) priore al monastero di S.M. Maggiore.
(presentò ai giudici il Quarto libro dei Miracoli e la
tavoletta votiva, che il notaio trascrisse).
- Quintiliano Luna (di Brivio) canonico di S.M. Maggiore e
sacerdote della Chiesa.

Notaio del processo fu Giovanni Caravaggio, notaio della Curia Vesc.

Il Quarto libro dei Miracoli fu sottratto ai fedeli nel 1632 (V. nota →).

exsiccati, quapropter mihi ulterius in hoc negotio progredi haud quaquam libuit: quod si ex sententia succedebat, tale in eadem gentili capella epitaphium decretaveram reponendum (segue epitafio datato 1583)" (Burchelati Comm. 447).

(fine sec.XVI)

Tela ad olio del Museo Bailo datata fine '500, riporta la facciata della chiesa in prospettiva, con unica porta centrale, due alti finestroni ogivali e al sommo un unico occhio; sulla parete settentrionale e' segnata una porta, antistante a quella della sacristia, e una serie di finestre gotiche (che vennero poi otturate e porta e finestre nel 1819); addossato al fianco meridionale del tempio si vede il vasto chiostro racchiuso a levante dalla fossa delle mura ora canale Convertite; poco lungi la chiesetta di S.Fosca; la piazza era occupata da un gruppo di case da sud protese a forma di triangolo irregolare (Abiti 84; vide foto in Michieli 199).

1604

Iscrizione che stava sotto alla pala Federici, poi scomparsa, ma nota dal Burchelati (Comm.432): "Bonsembiantus Federicius Nicolai filius et Felicitas Zaneti cibr. coniux ex voto pp. MDCIV". Il Guerra dice (72) che si trova "a man destra verso la sacristia" (Pigato 154). Quindi gia' nel 1697 la sacristia era dove e' attualmente, e forse gia' nel 1604!

1610

Canonizzazione di San Carlo Borromeo (quadro1 e quadro2).



1617

Si concede alla Scuola dei Barcaroli una sepoltura presso il loro altare che era pur vicino alla sacristia (Agnoletti).

L'altare dei Barcaroli era l'attuale del Sacro Cuore, ove conservasi ora reliquie a cura del padre Aceti (Zangrando).

1620

L'organo da sopra il tempietto della Madonna, siccome disturbava le funzioni, fu trasportato dirimpetto dove c'era il coro dei monaci, e per coro fu fatto un luogo sopra la porta maggiore (AST,CRS,SMM,busta 5,c.34: pergamena del 1620 con cui l'allora priore si fa prestare soldi per spostare l'organo).

E' priore in questi anni don Verginio Dina veneto (Guerra 45).

Il 16 marzo 1620 Silvio Fiumicelli doratore si obbliga a indorare la pala dell'altar maggiore (documento esteso in Bampo: BCT ms.1410, II, c.12; Abiti 216).

1621

Adornazione di legname sopra la cappella della Madonna (Guerra 45).

Fiumicelli Silvio canonico reg. indora l'altar maggiore (Guerra 46).

Il crocifisso sopra l'altar maggiore lo fece fare a sue spese il monastero (Guerra 47).

"Siamo oggimai alla Madonna Grande ove si e' fatta ai miei giorni (lo scritto e' del 1629-30) doppia mutazione di organo, et di coperto della cappella di Nostra Donna; v'era, quando io era putto di 7 in 8 anni (1554-55) un organetto la' dove adesso n'e' il bello et pomposo organo grande di maestosa ammiratione (22) il quale fu cassato, levato et fatone uno di nuovo et in miglior forma li sopra la capella della Madonna, sin l'anno 1555, ma egli poi era come nascosto quasi che in un cassone: n'e' stato questo sino all'anno 1625 quando s'e' trasferito poi dirimpetto, la' ove n'e' stato sin alhora il coro, assai ben situato, et ivi si accomodato standone desso coro sopra il portone maestro della chiesa, rimodernato et arichito illustremente, et in quel luogo, ov'era prima, rimossi cotanti impedimenti, s'e' fabricato sopra il riverito altare dela Madona una alta cuba spaciosa et rotonda, come una tribuna ricoperta, di nobil spesa et riquadramenti et molte figurine di tutto rilievo, et con pitture di misteri molti di Nostra Signora, molto ben messi con oro d'ogni intorno, et angioletti, ma uno maggiore nella sommita' del colmo ch'appar

picciolo a cui stia in terra, con questo breve in mano "excelsior coelis facta"; v'e' l'altar grande a faccia della Assuntion della Beatissima Vergine al sommo cielo di ottima mano, del Palma cred'io e con molto e molt'oro all'adornamento et con colonnati, fatto questo non sono 8 o 10 anni (1620-22); v'e' l'altare de' Federici riformato dal Bonsembiante col suo ritratto et di sua moglie Zannetti, che la tonica(?) non vi giunse a tempo; v'e' di nuovo l'altare, et la capella del Cardinale San Carlo Borromeo di buona mano veneta, dipinto et da per tutto con la historia del santo; dall'altra parte vi e' l'altare di San Giorgio, ma destrutto per incuria et per vecchiaia, perho' che v'e' destrutta e spenta la famiglia, la casatta del gran condottiero Mercurio Bua, l'institutore; presso alle cui memorie, et sepoltura massimamente di bello, et sottilissimo rilievo di marmo fino, da lui acquistato nell'assedio e presa di Pavia; nel 2x volto vi sono le mie iscrizioni in marmo da me fatte con espressa licenza de' Padri sin sotto l'anno 1599; con que' marmi, et eloggi et pitture, che ivi si veggono con l'arma mia, et con l'aquila che l'abbraccia; come che io ne sia cavalier di S.Giorgio, gia' sono bene 57 anni; vi sono, o meraviglia o stupore alle quattro gran colonne o pilastroni di marmo li vicino al grazioso et maestoso altare della miracolosa imagine di Nostra Dona, et indi oltre sino al'altar maggiore 18 se non 20 lunghe et larghe gran liste in rossa tela di vari et variati argenti, dico a gran migliaia et in varie forme (22v): tutti voti, offerte et oblationi et attestationi di gratie miracolosamente conseguite da offerenti annotati, dalla benignita' della Beata Vergine Maria di gratie plena; inoltre a quelle molte che sono appese in capella: et oltre a quelle grandi, et ampie di tutto quadro, di tutto argento et corone di gran prezzo che n'appendono i padri nelle feste, nelle solennitadi, in dintorno, tralasciando intanto le migliaia di tavolette et di cerami; ma passiamo" (Burchelati, Sconci e dirocc. 30-31).

1624

Il canonico reg. Felice Astolfi stampa a Venezia la sua opera "Historia universale dell'immagine miracolosa..." (esemplare in BCT 8993) (**)

1626

"Historia universale dell'immagine miracolosa..." scritta dal canonico reg. Filippo Astolfi nel 1626 (Zangrando ??).

1629-30

Il Burchelati scrive il suo "Sconci et diroccamenti" (BCT, mss 1046A e 1046B, con trascrizione dattiloscritta di Netto G.).

1631

Sulla peste cfr. Bacchion E., "La peste manzoniana a Treviso" (Estratto dell'Archivio Veneto vol.IV, 1928-VI, p.20-21) che dice che si canto' il Te Deum di ringraziamento a S.M.Maggiore (Pigato 129) (*)

1632

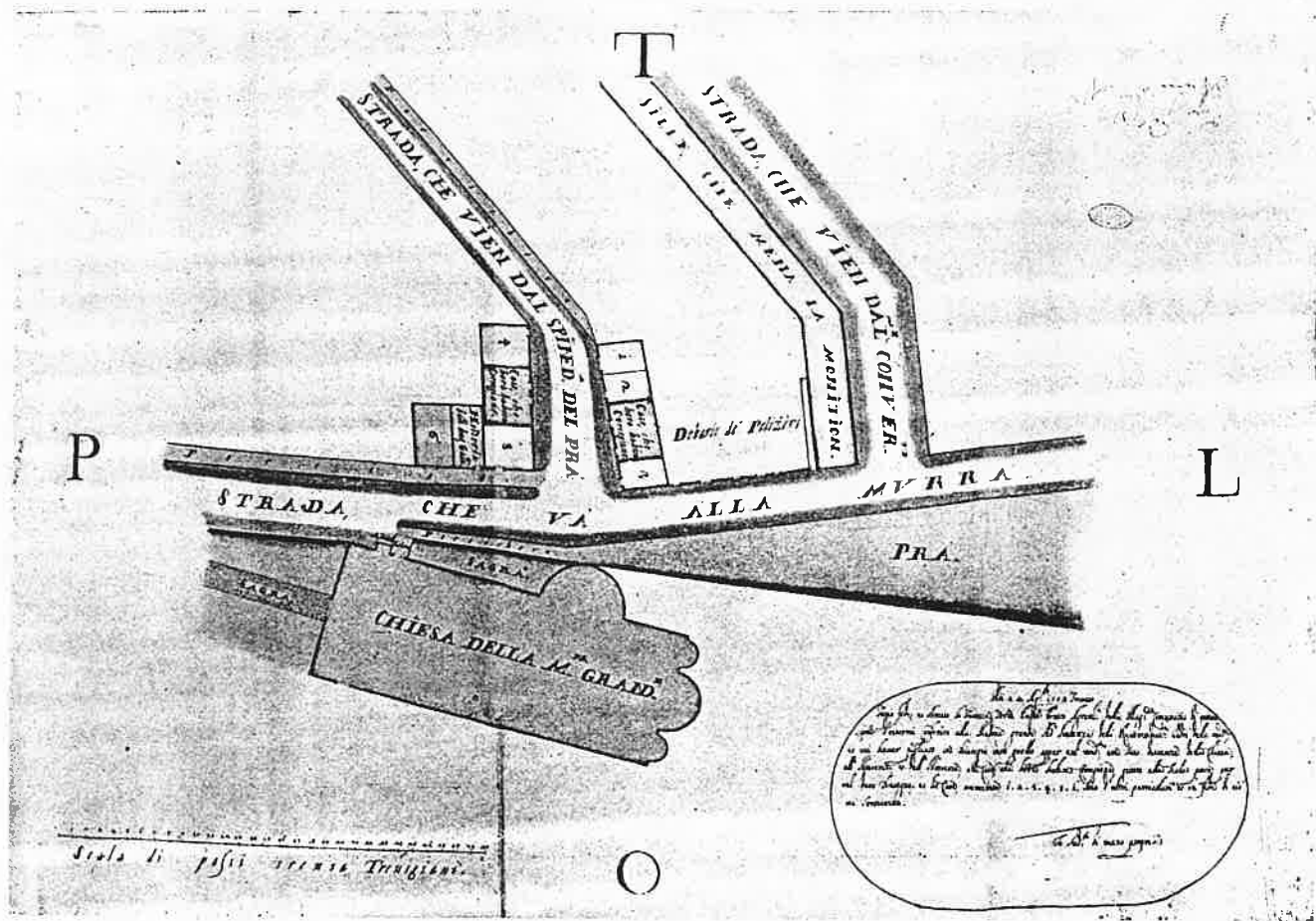
I canonici sottrassero il Quarto Libro dei Miracoli alla devozione dei fedeli e venne custodito in luogo sicuro, a disposizione piu' che altro dei predicatori chiamati a S.M.Maggiore. Piu' tardi lo depositarono in luogo segreto e per piu' di un secolo se ne perse traccia. Fu riscoperto dal Bailo che nel 1882 lo offerse in dono alla BCT (Abiti 4).

1637

Il monastero viene eretto in Abbazia. Sul portale della Sacristia che porta la dicitura "hoc oblata Deo..." c'era l'arma abbaziale di S.M.Maggiore avente in cima la mitria, scultura in legno; recava una M con la corona, in oro, su campo azzurro (Zangrando).

1653 (***)

Incendio in chiesa verso la parte del monastero. Travi con segni di bruciatura, poi cambiate. Bruciarono



(AST, CRS, SMH, banta 16, vol. 2)

(**) 1670 circa
(ms. 1419 BCT) "Descrizione delle cose etc. di Firenze" scritto da un
Pietro Cappuccino" (cita l'opera del Guidone e dice di
aver scritto un trattato su S. M. Maggiore, che non sia
un ms. del Guercio?).

(*) Nel "Registro dei morti 1713-1783" (Arch. parrocchiale, non catalogato)
si legge che un tale fu sepolto nel 1713 "nella sepoltura della Sacristia".

anche le portelle dell'organo?

Come sopra l'occhio della facciata che da lume alla chiesa si vedeva la seguente iscrizione "Restaurata a canonicis regularibus S.Salvatoris anno a virgineo partu MDCLIII Abb. R.mo Turrio" (Guerra 52; Pigato 130 aggiunge: l'iscrizione fu tolta per mettersene un'altra a indicare l'aggregazione della chiesa alla basilica di S.Giovanni in Laterano a Roma).


1695

25 febbraio terremoto.

Il vescovo Sanudo celebra all'altare della Madonna e lascia i paramenti in dono (Pianeta restaurata nel 1989).

Lampada "terremotus causa civitas D."

7 giugno processione a S.M.Maggiore.

1697

Nella sacristia in armario ben sodo si custodisce l'argenteria (Guerra 73).

Paliotto marmoreo affisso all'altar della madonna, fatto da Matteo Domenico Merlini scultore vicentino, e predella e scalino di rosso di Verona e con scalini di rimesso simile al parapetto per li candelieri (Guerra 64-65).

Il canonico reg. Guerra scrive "Origine della Miracolosa Immagine..." Venezia 1697.

Entrando in chiesa a sx vi e' altare con quadro della Madonna dei Barcaroli (Guerra 71).

Dietro la Madonna vi e' altare con Deposizione col ritratto di un padre nonantolano (Guerra 67).

Sotto l'organo a guisa di soffitto vi e' quadro della Nativita' della B.V. (Guerra 70).

1703

Il priore fa questioni con l'osteria Bomben sita vicino alla chiesa a nord per il rumore e l'ambiguita' del loco (Pigato 143; AST,CRS,SMM,busta 16,vol.2, due disegni e piante della chiesa e osteria limitrofa).



1717

vide 1747!

1718

Alla scala che dal vestibolo o antisacristia mette all'organo, sulla cornice fu segnato l'anno in cui essa fu formata a chiocciola (Zangrando).

1734

Si rifece il pavimento della chiesa e si ritrovarono le ossa di Lorenzo Filippi che era morto nel 1465 (Abiti 35).

1738

Viene fatta "copia del quadro che riporta i primi quattro miracoli con l'iscrizione estratta dal Libro dei Miracoli esistente nell'archivio di detta canonica da me visto e letto a pag.9, mentre il quadro originale viene dato a fra Flaminio gerosolimitano; firmato don Nicolo' canonico di questa cattedrale Liberale e Ludovico di Rovero quondam Christoforo" (AST,Notarile, busta 3351, p.70, atto del 13 ottobre 1738 del notaio Gaetano de Fabris di Treviso).

1747

Spostamento della sacristia nel luogo attuale preceduta da vestibolo e comunicante col convento; prima si trovava presso l'abside settentrionale (Abiti 67 e 105; ma vide anno 1717! Ho il dubbio che la notizia si riferisca agli anni 1516-17).

* nel "Libro Matrimoni 1703-1783" (Arch. parrocchiale, non catalogato),
dove si legge un matrimonio fatto dal FRESCHI il 21 aprile.

** nel libro "Libro Matrimoni 1703-1783" (Arch. parrocchiale, non catalogato),
il 25 aprile 1776 celebra don GAETANO OLIVIERI economo attuale di
S. N. Maggiore ^{di S. F. S. S.}, il quale nel 16 maggio 1776 lascia scritto nell'ultima
pagina la seguente nota:

"16 maggio 1776. O'ordine si fa nota che per comando autorabile, sotto
espressamente invitato di levar per qual si sia causa di Chiesa o d'altre
alcuna pittura d'insigne auttore dal luogo ove si trova collocata,
senza parlo avviso o permesso in iscritto del Podestà e capitano di
Treviso per gli oggetti e parte capitani ove si aspetta sotto responsabilità
del Pielaud, o Paveco attuale, e così pro tempore".

lascia pure una carta "Per il parroco di S. N. Maggiore. Libri esistenti in Canonica
che appartengono alla Chiesa":

1. Libro Matrimoni 1566-1602 contenente anche note
dei morti: dal 1574-1593.
2. Libro Morti 1632-1666.
3. Libro Morti 1672-1712.
4. Libro Morti 1712-1774.
5. Libro Matrimoni 1652-1703.
6. Libro Matrimoni 1703-1772.
7. Vasetta contenente lo stato d'anima 1764-1773.
8. Un vecchio PROCESSETO per le reliquie del B. Giuliano Rossi con
una carta indicante un legato di 9^{ta} chiesa.
9. Dispense di pubblicati per matrimoni n. 14 e carte
con memorie per registro di Matrimoni n. 9.

1750

Il Vescovo Giustiniani visita "la chiesa parrocchiale di S.Fosca, unita perpetuamente all'abbazia di S.M.Maggiore, e poiche' la parrocchialita' di questa vecchia chiesa si esercita nell'abbazia predetta ho visitato anche quest'ultima; in S.Fosca si trova un unico altare, si officia il 13 febbraio festa della titolare, ha sacrestia, campane di vecchia forma, senza paramenti perche' conservati in S.M.Maggiore, ha vicino il proprio comitero parrocchiale" (Zangrando).

1756

Viene redatto l'accuratissimo "Rotulorum index..." o inventario delle pergamene possedute dall'archivio di S.M.Maggiore, redatto da un canonico del monastero su espresso ordine del superiore del monastero di S.Salvatore in Venezia (AST,CRS,SMM,busta 1 cartacea,vol.3).

1761

Da questa data ci e' conservato il "Libro dei capitoli della Scuola dei Barcaroli dal 1761 al 1805"; essi fino al 1771 continuarono a riunirsi in S.Fosca (Abiti 15; Pigato 171; il Pigato lo lesse nel 1941 alla BCT, ma ora e' irreperibile). → Trovato oggi 03.07.1992 in AST, CRS, Scuola di TV - Arti, busta 28!

1767

Canonizzazione di S:Girolamo Emiliani fondatore dei Padri Somaschi.

1771

Don Giacomo Freschi "provvisorio" a S.M.Maggiore in attesa del nuovo parroco (Verghetti LIII).

*↳ assistente provvisoriale **

1772

Il 28 novembre fu eletto parroco don Carlo Astolfi (Schiavinato).

Perizia PRATI di S.M.Maggiore: 21024+3750+1405 (Zangrando).

Nel 17.. il monastero o canonica che erasi fabbricato nel sec. XVI d'accanto al tempio della B.V fu abbattuto (Zangrando).

Stima del Duodo del 1772: interessante il locale quadrangolare adibito a sacristia e situato accanto all'abside settentrionale (Abiti 85!).

Il parroco don Carlo Astolfi fa lavori al tetto della chiesa e modifica gli archi acuti in archi tondi a botte nelle tre navate. Fu lui anche ad aprire le due porte laterali sulla facciata e a chiudere la porta a tramontana e le finestre ogivali o fu don De Luca nel 1819? Vide.

1776

Eletto parroco don Girolamo Zane (Schiavinato). → *il 15 luglio celebra un matrimonio come parroco (ut supra).*

Demolizione di S.Fosca (Abiti 14).

1777

Il vescovo Beltramini viene ad abitare nella canonica del parroco Zane, che doveva essere l'antico appartamento dell'abate dei Canonici (Schiavinato).

1780

Il chiostro fu demolito dopo il 1780 dal Querini (Zangrando Documenti 3; ma nella pianta di Amsterdam del 1796 il chiostro c'e' ancora!).

1784

Eletto parroco don Francesco Antonelli e massari Angelo Barea Toscan e Lorenzo Bolis. Vennero fatti da loro i seguenti lavori:

⊛ Nel 1788 il Vescovo Bernardino MARINI (nato, Abate lateranense alle Carità in Venezia) e precisato il 28 agosto aprì la nuova visita pastorale e lo coordinò il moalese Giambattista Romi vicario episcopale.

⊛⊛ Sul pittore Paolo Guorava cfr:

MOSCHINI G.A.,

sulla vita e delle opere del pittore Paolo Guorava veneziano.
Venezia 1808.

-levati drappi, exvoto e chiodi dalla Immagine;
-fatta restaurare l'Immagine da un restauratore di quadri (vide 1795!);
-fatta la corona, sostenuta da 2 angeli gettati in argento;
-fatta la cornice in legno dorato portante due specchi di egual dimensione e una cortina di seta davanti alla Immagine (Schiavinato).

1786

Rambaldo Azzoni-Avogaro scrive "Il culto in Trivigi massime nella chiesa della Madonna Grande..." ed. Pozzobon.

1795

Guarana padre e figlio restaurano l'Immagine (vide 1784!).

1796

Nella pianta di Treviso di Amsterdam del Mortier il chiostro e' ancora in piedi.

Fu introdotta la Solennita' di S.Girolamo Emiliani nel Santuario da celebrarsi ogni anno con cerimonie distinte (Pigato 95; De Grandis 148).

Viene donato dai Padri Somaschi di S.Agostino un quadro raffigurante S.Girolamo alla chiesa di S.M.Maggiore, che verra' poi posto a dx dell'Immagine; il Crico lo attribuisce al Marinetti (Crico 1829 pag.46).

1797

Per comando dei Francesi viene asportata tutta l'argenteria, meno i due angeli di getto d'argento perche' anneriti non parevano d'argento.

1798

Gaetano Callido viene chiamato a costruire il nuovo organo e si costruisce anche appositamente la nuova cantoria.

1806

Riduzione delle parrocchie della citta' da 17 a 5; S.M.Maggiore ebbe cosi circa 4000 anime e come succursali le chiese di S.Agostino, S.Maria Maddalena con la casa di ricovero e l'oratorio di S.Gaetano (Schiavinato).

1810

Il 25 aprile viene soppresso dai Francesi il convento delle Monache Convertite e il loro miracoloso Crocifisso fu portato in processione e deposto sopra l'altare del Ss.Sacramento coperto da una cortina di damasco sino al 1817 (Schiavinato).

1811

Muore il parroco don Francesco Antonelli e il Querini elegge parroco il cappellano don Giobatta De Luca; fabbriciere e' ora il conte Antonio Rusteghello (Schiavinato).

1817

Alcuni fabbricieri comprano con regolare atto notarile la casetta e il fondo per edificare la Cappella per il miracoloso Crocifisso delle Convertite (AST,Notarile,busta 5079,atto 1358 del 23 giugno

1817 notaio Carlo Bosello; copia in APS 1\10\5).

1819

Il parroco De Luca ottiene dalla Santa Sede il Perdono d'Assisi il 27 aprile (cfr. quadro in canonica una volta di proprieta' del Nani).

* 1865 G. Rambaldi scrive il suo
"Storia del Santuario di S. A. Rappone di Treviso".

Viene eretta dal Rusteghello anche la cappella di fronte a quella del Crocifisso in onore di S.Girolamo.
Viene fatta la riforma della facciata del tempio:

-aperte due porte laterali e chiuse due grandi finestre che erano fuori d'ordine e aperti due fori rotondi;
-chiusa una piccola porta a tramontana dirimpetto a quella della sacristia e due finestre di seguito che riuscivano dannose per la grande umidita' della chiesa (Schiavinato).

1841

Eletto parroco don Paolo Maria Gottardi di Verona.

Restauro della pala dell'altar maggiore e dell'altare dei Barcaroli e dei nove quadri del tempietto e del tempietto e della cappella.

Restauro in marmorino della facciata del tempio e sistemazione di una parte del tetto (Schiavinato).

Il parroco Gottardi trascrive la prima parte del Quarto Libro dei Miracoli (si trova ora in BCT, ms 646, cfr. inventario dei mss sub numero; ritrovato il 23.06.1992 dal sottoscritto).

1855

Eletto parroco don Angelo Miani e fabbricieri Angelo Pasetti, Ludovico Nicolo' Della Rovere e Giovanni Nardelli:

-vendita della Canonica e compera di un casino per abitazione del parroco;

-la fabbrica ottiene cosi due stanze piccole contigue alla Chiesa e una vasta, soffittata, che conduce al campanile (Schiavinato).

1858

Muore don Giobatta De Luca e istituisce la Mansioneria.

Una famiglia anonima lascia alla chiesa sei candelieri d'argento per la B.V.M. e una grande lampada di finissimo argento.

I vecchi banchi di abete vengono sostituiti con quelli nuovi in noce.

Per pericolo di crollo, vengono sostituite le travi marce del soffitto della sacristia (Schiavinato).

1871

Eletto parroco don Giovanni Rossi veneziano, fino al 1881.

1882

Il giorno 20 luglio con gran solennita' e numerose celebrazioni nella festa in onore di S.Girolamo Emiliani entrano a S.M.Maggiore i Padri Somaschi.

"Come trovo' il padre De Renzis primo parroco la sua chiesa? La soglia delle tre porte d'ingresso era formata da un gradino che non rispondeva al piano della chiesa, per cui chi entrava montava prima sul gradino e poi scendeva. Se ne vedono ancora le tracce sugli stipiti delle porte. Il piano interno era diseguale; nella prima parte, cioe' nel corpo principale della chiesa era tutto coperto di mattoni di terra cotta a quadri bianchi e rossi con qualche pietra tombale; giunti al pilastro che sostiene il pulpito si trovava l'arresto di un gradino: si montava cosi sul piano della parte trasversale della chiesa. Quello era coperto con quadri di marmo bianchi e rossi, uguali a quelli che ancora oggi coprono il piano del presbiterio, so-praelevato di un nuovo gradino. Le cappelle laterali al coro avevano pavimento fatto di un vecchio battuto alla veneziana (vulgo TERRAZZO) cosi sgranato e pervaso di umidita' da sembrare piuttosto di terra battuta. Le colonne del corpo della chiesa erano tutte a pie' dritto senza zoccolo. Il colore delle pareti e del soffitto era indefinibile: bisognava dire che doveva essere stato bianco di calce ma... La mensa dell'altar maggiore, di legno, era addossata alla grande ancona che tutt'ora sussiste e da' buon ornamento. La cupola della cappella della Madonna per la polvere l'umidita' e il tempo era di un colore indefinibile tra il verde scuro e il nero. La sacristia col suo vestibolo aveva pure il pavimento a quadri di mattone rossi e bianchi, consunti dal tempo" (Dal Secco 1-2).

1883

Il professor don Luigi Bailo il 23 agosto sottoscrive la copia conforme fatta fare del Quarto Libro dei Miracoli o ms 646 della BCT per S.M.Maggiore, copia che si conserva nell'archivio parrocchiale (AP 8\9).

1886

Il 15 agosto festa dell'Assunta viene inaugurato il nuovo altar maggiore e balaustre fatte fare dal padre De Renzis parroco (Pigato 105).

"Il padre De Renzis fece sparire l'insignificante dislivello all'ingresso della chiesa, il gradino al margine del transetto e livello' tutto ad un unico piano dando cosi due gradini al piano del presbiterio, delle due cappelle laterali, due all'ingresso del Battistero e uno intorno alla cappella della Madonna, coprendo il piano risultante con un pavimento omogeneo di bardiglio (?) bianco e nero. Alle colonne diede lo zoccolo di marmo, al vecchio altar maggiore sostitui un bell'altare di buon marmo, semplice, di buon effetto, distaccato dall'ancona e posto piu' in avanti nel presbiterio; il pavimento marmoreo che esisteva davanti alla cappella della Madonna nel transetto lo adatto' nella sacristia e nel suo vestibolo; fece ripulire le pareti della chiesa con una tinta cenerognola a riquadrature e venature imitanti il marmo per ingannare l'occhio davanti alle macchie dell'umidita'; riparo' il soffitto della navata centrale e a quello delle laterali fece risaltare delle finte volte per togliere ad esso la monotonia della continuita'; fece pulire e decorare a tinte chiare la cupola della cappella della Madonna e fece chiudere la nicchia della venerata Immagine con cornice a vetro e con tenda ricamata dalla signora Clorinda Dall'Olio Furlan. In progresso di tempo la tenda deterioro' e fu sostituita dall'attuale assai piu' ricca pero' usata, perche' in passato la S.Immagine si scopriva soltanto nelle solennita' e circostanze speciali. La statuetta di S.Fosca trovavasi in venerazione sull'altare oggi dedicato al Sacro Cuore, poco esteticamente collocata sopra un muricciolo sopraelevato dietro il gradino della mensa. Di la' la fece emigrare per mettervi la statua dell'angelo custode, non bella, ma di buon effetto, e colloco' S.Fosca sotto l'organo nella nicchia attuale, dove esisteva la lapide che fu trasportata a sinistra di chi guarda e coperta oggi da un asimmetrico confessionale" (Dal Secco 2-3).

In questa occasione l'altare di S.Biagio, che poi fu di S.Carlo, passa a essere l'altare dell'Angelo Custode con statua lignea regalata dal padre Sandrini generale; ma la cosa non duro' a lungo perche' essendosi diffusa la devozione al Sacro Cuore di Gesu'vi si soddisfece dapprima con un sottoquadro all'altare del Crocifisso, ma il ripiego non accontento', si voleva un altare, l'angelo custode diede un tratto d'ali e si poso' in cima ad una colonnina di fianco alla nicchia e questa nel 1924 accolse la statua del Sacro Cuore donata dalla pia signora Duso (Pigato 153).

"Ma neppure l'angelo custode ebbe domicilio stabile, perche' durante il parroco di padre Bianchi ha dovuto cedere il posto alla statua del Sacro Cuore, del quale precedentemente esisteva un piccolo quadro in oleografia all'altare del S.Crocifisso, quadro che fu sostituito da un altro, troppo grande, ad olio dipinto dal pittore parrocchiano Saccol (?) collocato oggi nel vestibolo della sacristia; ai piedi del Crocifisso non era certamente il suo posto" (Dal Secco 3).

1887

Rinnovato il pavimento, a grandi lastre di marmo e zoccolo alle colonne.

1891

Padre Ruggero Bianchi fa adattare nella sacristia il pavimento marmoreo bianco e rosso a quadri che prima era attorno al tempietto della B.V. (Dal Secco).

"Da fanciullo ho visto per lungo tempo all'ingresso della chiesa, dalla parte della sacristia, la campana minore delle tre che erano sospese sulla torre; la poveretta aveva una larga fenditura e domandava l'obolo ai fedeli per essere rifiuta dai fratelli De Pol di Vittorio Veneto; vi provvide il padre De Renzis" (Dal Secco 3).

1895

Padre Gioacchino Campagner vuole vendere l'artistica inferriata il 16 settembre per gravi perdite finanziarie; l'inferriata, che era quella che stava davanti all'Immagine, viene stimata da un antiquario in 2400 (Arch.Curia Vesc. Treviso, busta 250, fasc.12, interno 270).

1897

Il 26 marzo vi sono le cerimonie di incoronazione della Immagine da parte del Capitolo Vaticano.

1917

Con Breve Apostolico di Benedetto XV la chiesa viene elevata a Basilica (cfr. "La Basilica di S.M.Maggiore" Treviso 1917, numero unico, in AP 8\18).

1922

Padre Bianchi inaugura l'8 febbraio la nuova statua lignea di Valgardena di S.Girolamo (Pigato 156).

1924

Viene messa la statua del Sacro Cuore donata dalla pia signora Duso (Pigato 153).

1950

Anno Santo. Mons. Fantuzzo nella notte di Natale accese la Croce che era stata fissata sulla parte piu' alta del Santuario, per attirare l'attenzione dei fedeli, anche lontani; poi per causa di intemperie si danneggiò (Stefani Cronistoria in AP 60\1).

1964

Il 14 agosto la ditta Sartorello fece una nuova Croce con doppia Croce al "Neon Publilux" tale da potersi vedere dai quattro orizzonti; fu inaugurata la vigilia dell'Assunta (Stefani Cronistoria in AP 61\1).